

L'ASSESSORA INDAGATA

La linea del M5S Un referendum sulla Muraro

a pagina 2 **Andrea Arzilli**

L'assessora sempre più in bilico

Muraro, un referendum del Movimento per decidere se confermarla

Un referendum Cinque Stelle su Paola Muraro. Nei prossimi giorni la Procura di Roma notificherà all'assessora all'Ambiente del Campidoglio un avviso a comparire con la data dell'interrogatorio. E' il segnale che l'indagine si avvia alla conclusione. Le carte saranno svelate prima dell'eventuale rinvio a giudizio che i magistrati sembrano intenzionati a sollecitare per i reati ambientali, mentre l'abuso d'ufficio potrebbe essere archiviato. In ogni caso politicamente è un passaggio chiave per la giunta Raggi: nei giorni del caos su Muraro-indagata successivi alle ammissioni nell'audizione in Commissione Ecomafie, la sindaca, i vertici nazionali e la base del Movimento Cinque Stelle — anche il leader Beppe Grillo — dissero di voler aspettare le carte prima di prendere decisioni sul destino dell'assessora. E a meno che dal fascicolo non esca una verità così schiacciante da indurre decisioni drastiche, si procederà verso una consultazione collettiva: maggioranza Cinque Stelle in Campidoglio riunita per un confronto (ancora non è chiaro se sarà presente direttorio o una delegazione allargata di parlamentari) e quindi il ricorso al voto per arrivare alla scelta finale: conferma o rimozione dall'incarico.

Nell'eventualità di un addio, comunque, da settimane si pensa al piano B. Per ora sono stati visionati molti

curricula di esperti nel ciclo dei rifiuti anche se nessuno è stato contattato, se non indirettamente. Altrimenti si pensa a procedere assegnando un interim ad hoc al nuovo assessore alle Partecipate, Massimo Colomban, che così potrebbe avviare con pieni poteri una riforma globale delle aziende del Campidoglio.

Le due soluzioni, sostituzione e interim, andrebbero a tamponare un eventuale problema pratico (soprattutto dopo il peggioramento della situazione rifiuti in città) ma sicuramente non risolverebbero la questione politica che andrebbe a crearsi. Nei giorni della bufera, infatti, molti Cinque Stelle — sia a livello nazionale sia locale — avevano chiesto la rimozione di Muraro, perché indagata ma soprattutto perché non aveva informato la base del suo status, lo stesso motivo che causò la revoca del simbolo al sindaco di Parma, Federico Pizzarotti. Poi uscì il compromesso dell'attesa per il contenuto delle carte. Ora ci siamo quasi.

Andrea Arzilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

